

# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

**1° trimestre 2015**

Produzione	1
Fatturato	2
Esportazioni	2
Ordini totali	4
Ordini esteri	4
Periodo di produzione assicurato	4
Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali	4
Registro delle imprese	9
Previsione per il 2014	9

Il primo trimestre 2015 si è chiuso con una generale ripresa di produzione, vendite e ordini, che ha interrotto la fase negativa in atto pressoché ininterrottamente, dagli ultimi tre mesi del 2011. La ripresa è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera, premiando i settori più orientati all'internazionalizzazione. Non sono mancati i riflessi positivi sull'occupazione alle dipendenze, mentre è proseguita l'involuzione di quella autonoma.

Queste le indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e IntesaSanPaolo.

## Produzione

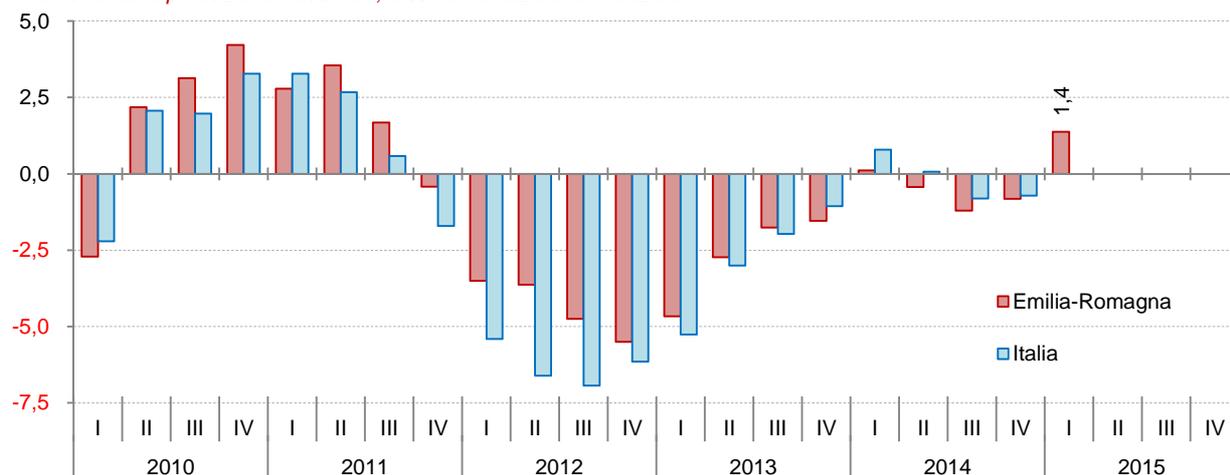
Nel primo trimestre 2015 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in contro tendenza rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-0,6 per cento). L'aumento è maturato in un trimestre con lo stesso numero di giorni lavorativi di un anno prima.

La crescita produttiva delle piccole e medie imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, soprattutto quelle più strutturate da 50 a 500 dipendenti, più orientate all'internazionalizzazione rispetto alle altre dimensioni. L'aumento produttivo del 2,5 per cento si è distinto significativamente dal trend dei dodici mesi precedenti (+0,7 per cento). Nelle piccole (da 1 a 9 dipendenti) e medie imprese (da 10 a 49) gli aumenti sono apparsi più contenuti, sotto la soglia dell'1 per cento, ma in contro tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti.

L'andamento settoriale non è apparso uniforme, con attività già fuori dalla recessione e altre che continuano a non vedere segnali positivi. Tra quest'ultime troviamo le industrie della moda (-0,5 per cento), l'alimentare e l'eterogeneo gruppo delle "altre imprese" che include, tra le altre, chimica, carta-stampa-editoria e lavorazione dei minerali non metalliferi. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+3,5 per cento), in netta ripresa rispetto al trend attestato a +0,9 per cento. Da evidenziare l'aumento

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

## Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

del legno e mobilio. Per quanto modesto, appena lo 0,5 per cento, ha tuttavia interrotto la fase negativa in atto senza soste dalla primavera del 2011.

### Fatturato

Il fatturato ha ricalcato quanto registrato per la produzione. Nel primo trimestre 2015 è stata registrata una crescita dell'1,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, che è apparsa in ripresa rispetto al trend dello 0,2 per cento dei quattro trimestri precedenti.

In ambito settoriale è emersa una situazione sostanzialmente simile a quella registrata per la produzione. Gli andamenti più intonati sono stati rilevati nelle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+4,3 per cento), dei metalli (+1,6 per cento) e nel legno e mobilio (+1,5 per cento). Quest'ultimo settore ha replicato l'andamento positivo degli ultimi tre mesi del 2014, che seguiva tredici trimestri di cali tendenziali.

Sono continuate le difficoltà delle industrie della moda

(-0,2 per cento), anche se in termini meno accesi rispetto al trend (-2,3 per cento). Le "altre industrie manifatturiere" hanno replicato l'andamento produttivo, con un calo dello 0,9 per cento, leggermente più elevato rispetto al trend (-0,6 per cento).

Sotto l'aspetto dimensionale, sono state le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, a crescere maggiormente (+2,6 per cento), mentre le piccole imprese, che sono quelle, e ci ripetiamo, meno propense all'internazionalizzazione, hanno fatto registrare un moderato incremento (+0,8 per cento). Per le medie imprese da 10 a 49 dipendenti c'è stato un aumento dell'1,1 per cento, in contro tendenza rispetto al trend (-1,1 per cento).

### Esportazioni

Le esportazioni hanno trainato produzione e vendite, in virtù di un aumento tendenziale del 2,5 per cento, leggermente più contenuto rispetto alla crescita del 3,0 per cento riscontrata mediamente nei quattro

2

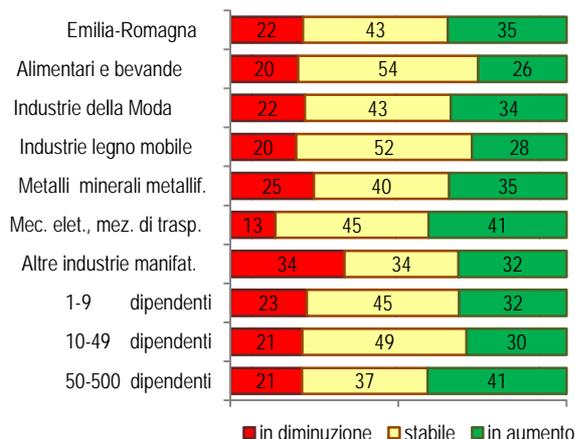
### Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2015

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	1,7	2,5	1,4	75,1	1,2	2,0	10,5
Industrie							
alimentare e delle bevande	-0,1	-3,5	-0,6	73,5	-0,8	-0,8	13,7
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,2	0,3	-0,5	70,1	-0,3	1,0	10,6
del legno e del mobile	1,5	1,6	0,5	69,1	0,8	2,0	6,2
trattamento metalli e minerali metalliferi	1,6	2,3	1,0	74,7	0,9	1,4	8,9
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	4,3	4,3	3,5	80,2	2,4	2,7	12,9
Altre manifatturiere	-0,9	2,5	-0,1	70,7	1,0	2,8	6,8
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,8	0,5	0,7	66,5	0,7	0,3	7,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,1	1,4	0,3	75,4	-0,0	0,7	9,0
Imprese medie (50-499 dipendenti)	2,6	3,3	2,5	78,6	2,4	2,8	13,0

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

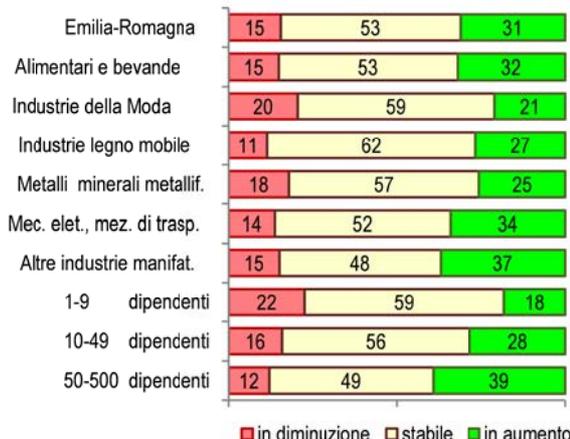
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Produzione per settori e classe dimensionale.**  
 Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.**  
 Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione ....



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

trimestri precedenti.

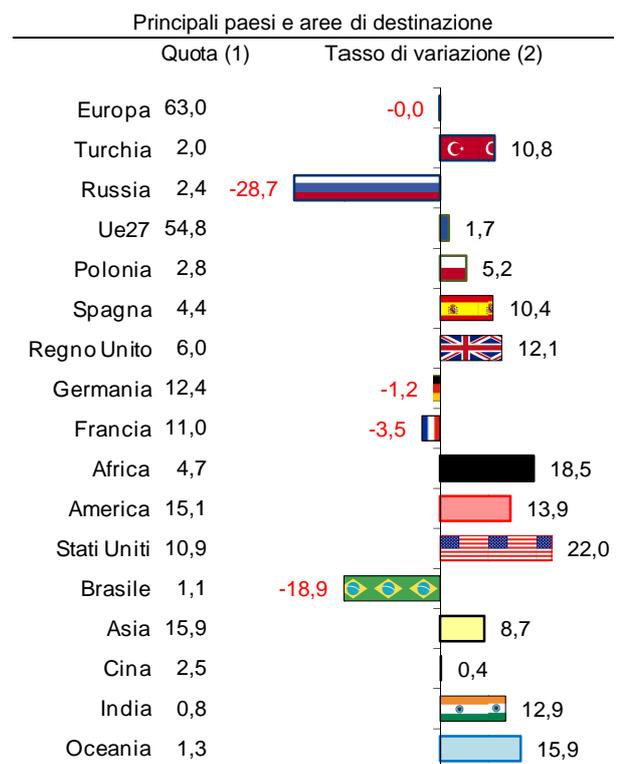
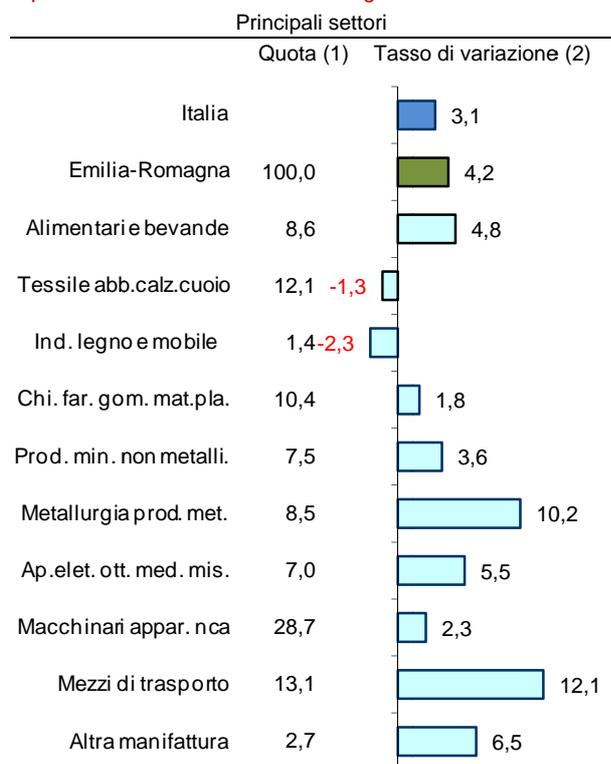
La quasi totalità dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero, in un arco compreso fra il +0,3 per cento delle industrie della moda e il +4,3 per cento del settore meccanico-elettrico-mezzi di trasporto. Unica nota stonata le imprese alimentari (-3,5 per cento), in contro tendenza rispetto al trend (+2,6 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione, le grandi imprese da 50 a 500 dipendenti sono state le più dinamiche (+3,3 per cento), seguite da quelle medie (+1,4 per cento) e piccole (+0,5 per cento). E' da notare che solo le im-

prese più strutturate hanno evidenziato un'accelerazione, sia pure contenuta, nei confronti del trend.

Il bilancio dei primi tre mesi del 2015 desunto dalle rilevazioni Istat riferite all'universo delle imprese, si è chiuso anch'esso positivamente. L'industria in senso stretto emiliano-romagnola ha fatto registrare un aumento, a valori correnti, del 4,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (+3,1 per cento in Italia), che è stato trainato dalla buona intonazione dei prodotti metalmeccanici (+5,9 per cento), che si sono avvalsi dell'ottimo andamento dei mezzi di trasporto

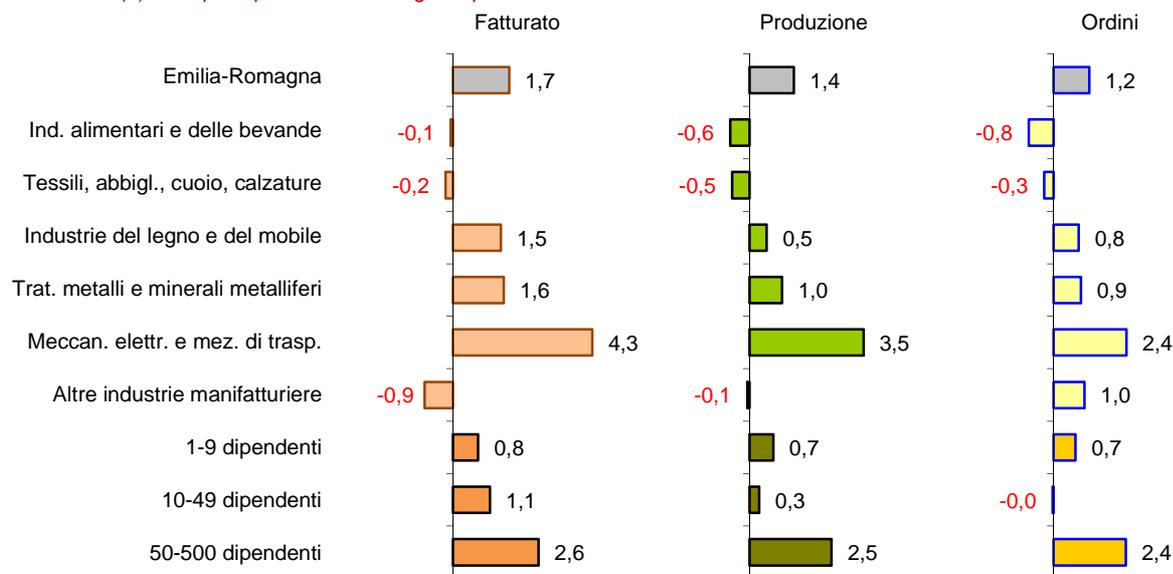
**Esportazioni industriali emiliano-romagnole. 1° trimestre 2015**



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

## Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 1° trimestre 2015



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

(+12,1 per cento). La voce più consistente dell'export regionale, rappresentata da macchine e apparecchi meccanici, è cresciuta del 2,3 per cento. Non è mancata qualche zona d'ombra, come nel caso dei prodotti della moda, che hanno accusato una diminuzione dell'1,3 per cento, in contro tendenza rispetto all'andamento nazionale (1,9 per cento), mentre sono rimasti pressoché invariati i prodotti della cartastampa-editoria (+0,2 per cento).

### Ordini totali

La domanda ha dato segnali di risveglio. I primi tre mesi del 2015 si sono chiusi con un aumento dell'1,2 per cento, in contro tendenza rispetto al trend (-0,8 per cento).

In ambito settoriale spicca l'aumento del 2,4 per cento delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, superiore al trend di +0,7 per cento dei dodici mesi precedenti. Negli altri settori è tornato a crescere il legno e mobilio (+0,8 per cento), dopo quattro anni segnati dalla recessione. Altri moderati aumenti hanno interessato le industrie dei metalli e le "altre industrie". Segnali ancora negativi, tuttavia contenuti, per alimentari e moda. Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 2,0 per cento, ne discende che è stato il mercato interno a frenare l'evoluzione complessiva degli ordini.

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state quelle più grandi da 50 a 500 dipendenti a registrare la crescita più sostenuta (+2,4 per cento) e tale andamento è abbastanza comprensibile, visto l'elevato grado d'internazionalizzazione che ha consentito di annacquare la più lenta evoluzione della domanda interna. Nelle altre classi dimensionali, più orientate al mercato interno, le medie imprese sono rimaste stabili, mentre quelle piccole sono aumentate di appena lo 0,7 per cento, distinguendosi tuttavia dal trend negativo del 3,1 per cento.

### Ordini esteri

Nel primo trimestre 2015 gli ordini pervenuti dall'estero sono cresciuti tendenzialmente del 2,0 per cento, consolidando la tendenza espansiva in atto da un quadriennio.

La quasi totalità dei settori di attività ha evidenziato aumenti. La crescita più sostenuta, pari al 2,8 per cento, ha riguardato le "altre industrie", seguite a ruota da quelle meccaniche-elettriche-mezzi di trasporto (+2,7 per cento). Unica voce fuori dal coro le industrie alimentari (-0,8 per cento), in contro tendenza rispetto al trend (+2,8 per cento).

Tutte le classi dimensionali hanno visto salire gli ordini esteri, soprattutto quella grande da 50 a 500 dipendenti (+2,8 per cento). Nelle altre dimensioni gli aumenti sono apparsi inferiori all'1 per cento, in rallentamento rispetto al trend.

### Periodo di produzione assicurato

La ripresa della domanda ha rafforzato il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, che è ammontato a due settimane e mezzo, contro le quasi due settimane del trend. Le industrie alimentari e meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto hanno oltrepassato i tre mesi, accelerando rispetto al trend.

### Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

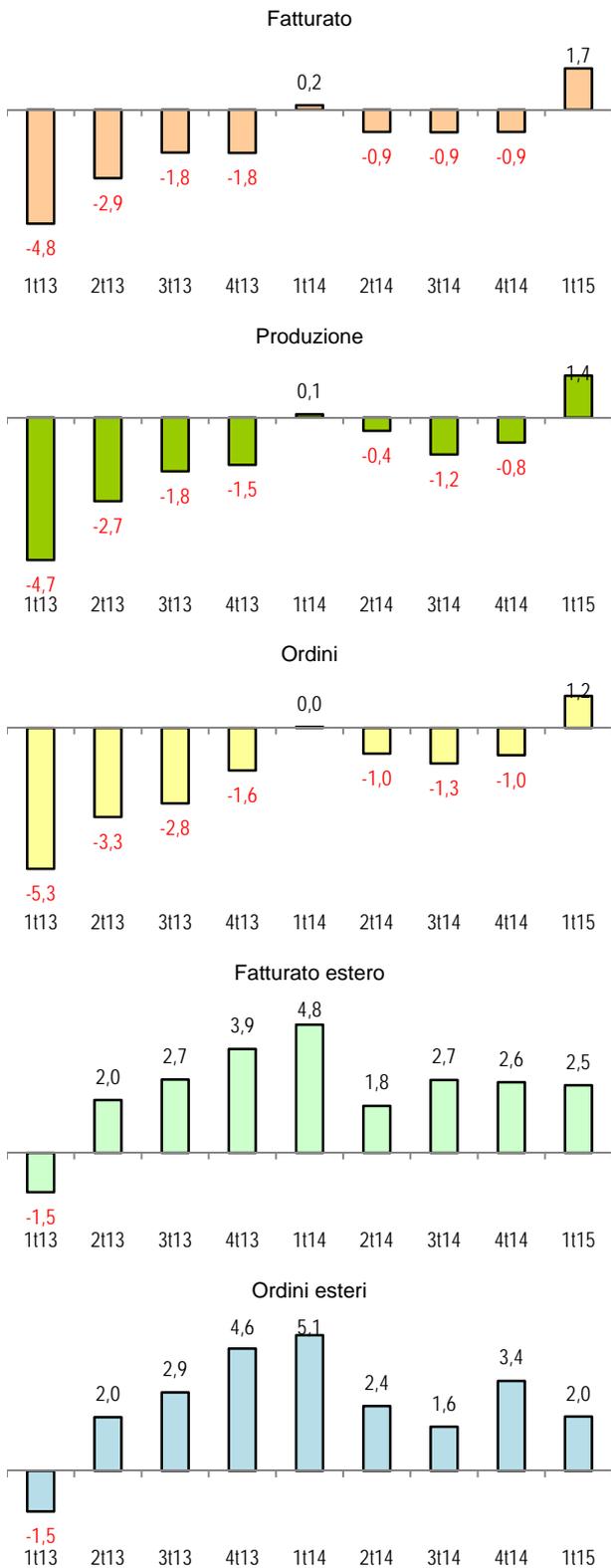
Per quanto concerne l'occupazione dell'industria in senso stretto, l'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento espansivo. Nel primo trimestre del 2015 è stata registrata una crescita del 4,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, che è equivalsa a circa 23.000 addetti. Segno contrario per l'Italia, che ha registrato una diminuzione del 2,3 per cento, corrispondente a circa 104.000 addetti. A determinare l'aumento regionale è stata l'occupazione alle dipendenze (+5,3 per cento), a fronte del leggero calo dello 0,3 per cento rilevato per gli occupati autonomi. In Italia sono invece diminuite entrambe le po-

sizioni professionali, con gli occupati indipendenti (-5,8 per cento) più sofferenti rispetto a quelli alle dipendenze (-1,8 per cento).

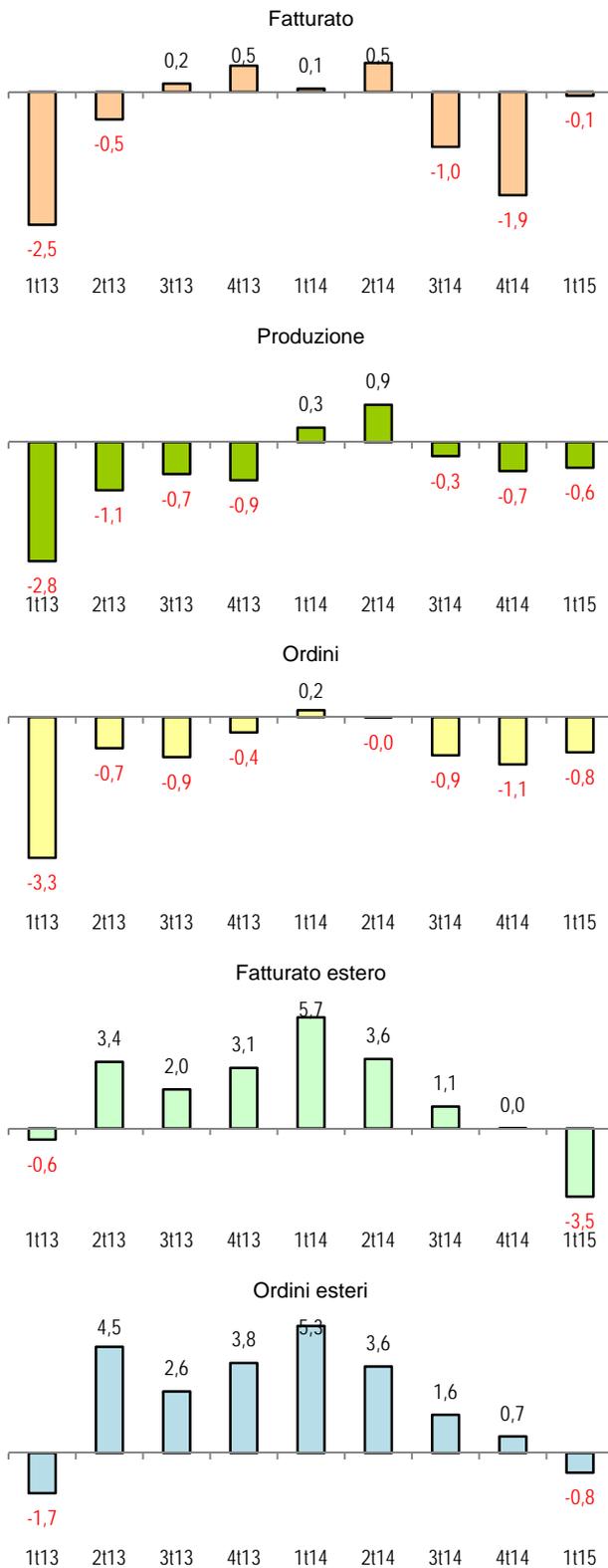
L'occupazione dell'Emilia-Romagna è apparsa superiore del 2,4 per cento nei confronti del valore medio

del primo trimestre del quinquennio 2010-2014. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi tre mesi del 2015 possano

**Industria senso stretto**



**Industrie alimentari e delle bevande**



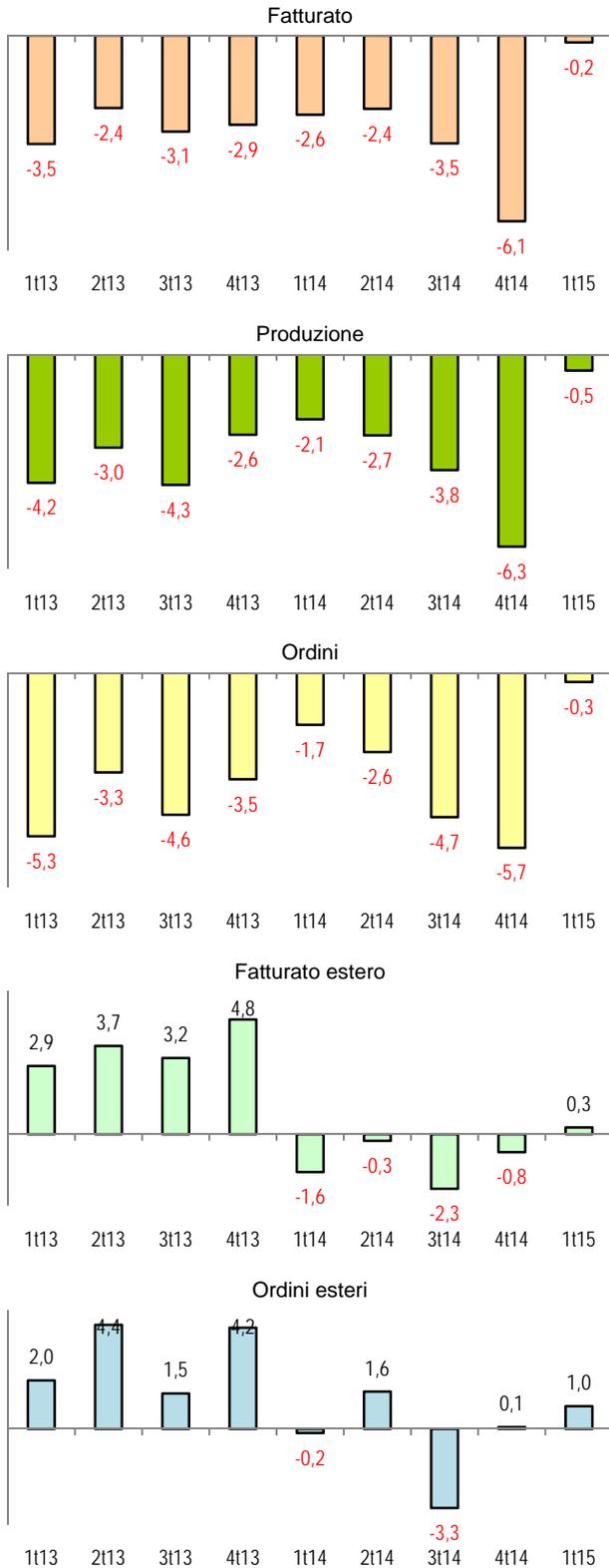
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

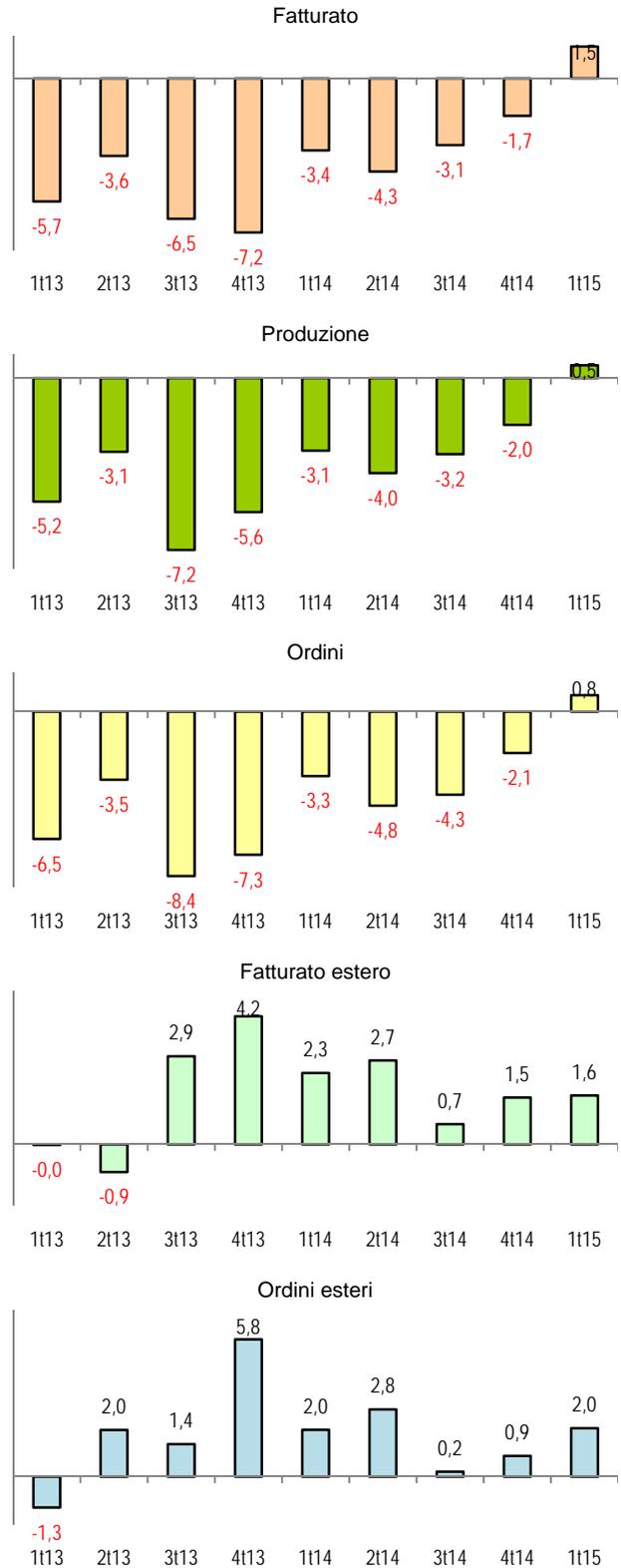
avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2014, ed è pertanto necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre rammentare che non tutte le ore autorizzate sono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate, dopo la

richiesta di Cig, può essere tra le cause. Nei primi tre mesi del 2015 le ore autorizzate dell'industria in senso stretto, tra ordinaria, straordinaria e in deroga, sono diminuite considerevolmente rispetto a un anno prima (-53,3 per cento). Per quanto

**Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature**



**Industrie del legno e del mobile**



6

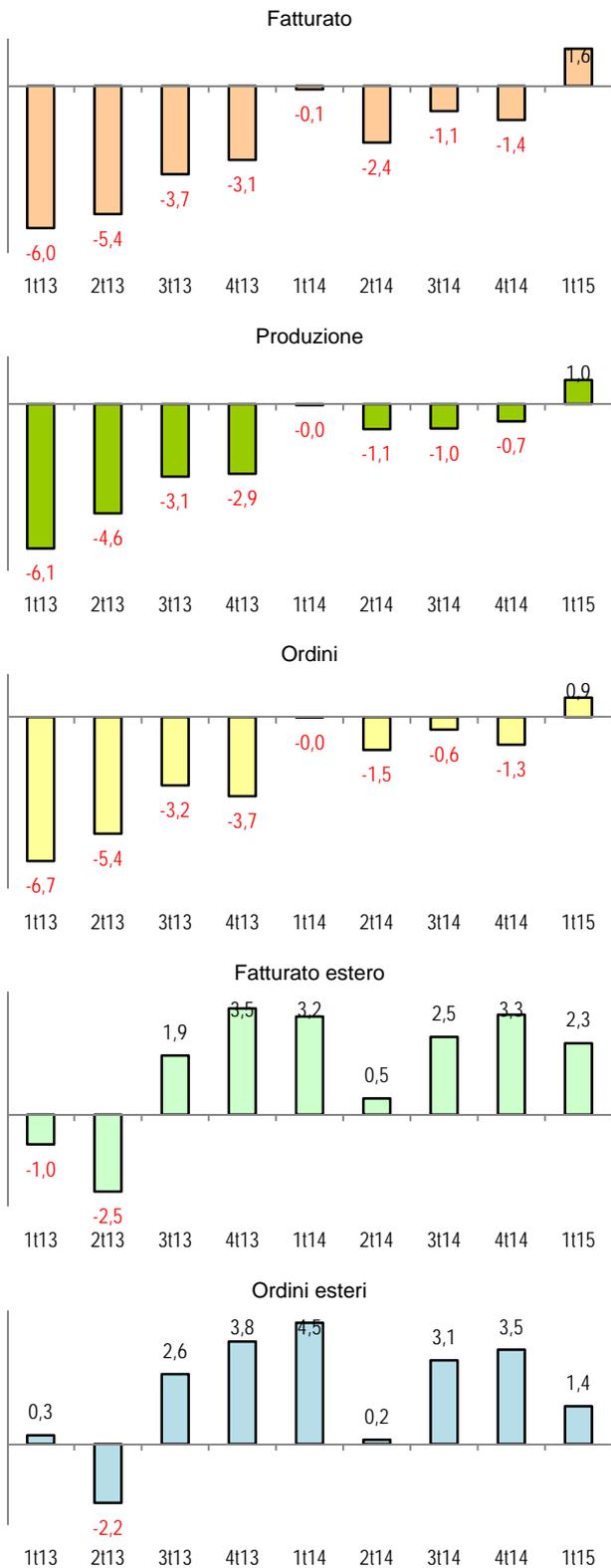
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.  
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

riguarda la posizione professionale, al calo del 56,8 per cento degli operai si è aggiunta la flessione del 43,4 per cento degli impiegati.

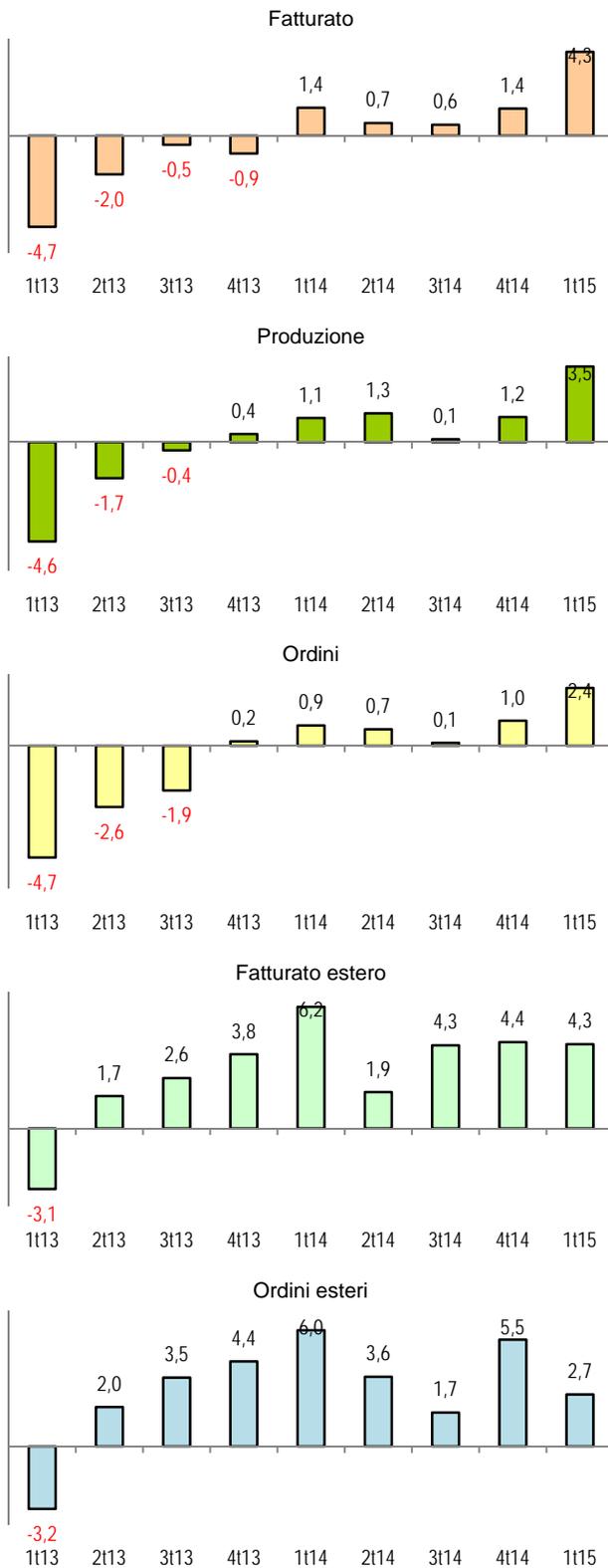
Sulla riduzione del complesso delle ore autorizzate hanno inciso tutte le tipologie d'intervento. Gli inter-

venti ordinari, di matrice anticongiunturale, hanno evidenziato un calo del 31,5 per cento. In tale ambito la quasi totalità dei settori ha contribuito alla diminuzione. Il maggiore utilizzatore, rappresentato dall'industria meccanica, ha fatto registrare una fles-

**Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi**



**Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto**



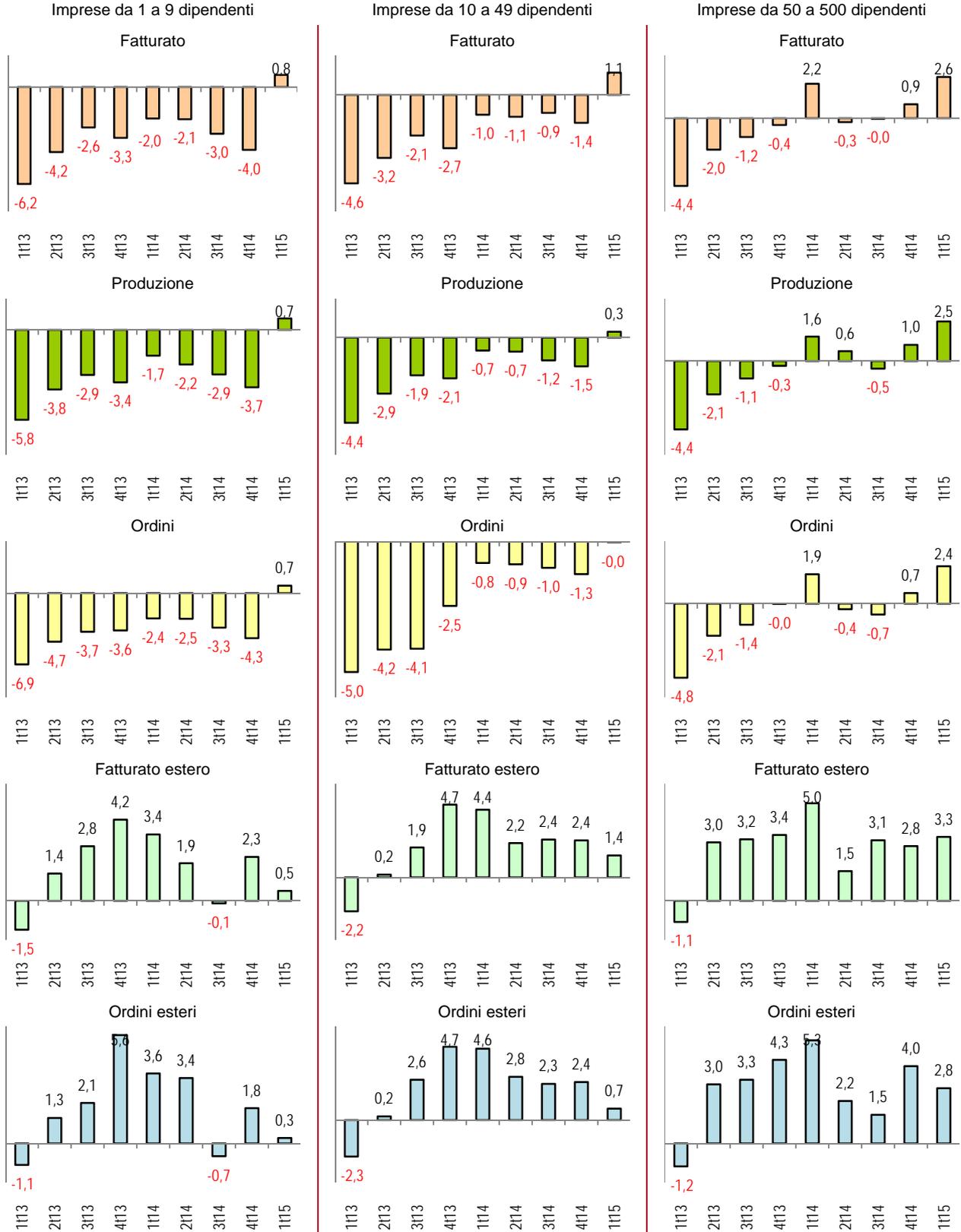
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

sione del 39,8 per cento. Unica nota stonata l'industria tessile, le cui ore autorizzate sono cresciute del 40,5 per cento. Gli interventi di carattere straordinario, la cui conces-

sione è subordinata per lo più a stati di crisi, sono diminuiti del 40,1 per cento, riflettendo i pronunciati cali delle industrie metalmeccaniche (-48,8 per cento), del legno (-58,2 per cento) e delle pelli e cuoio (-83,8 per

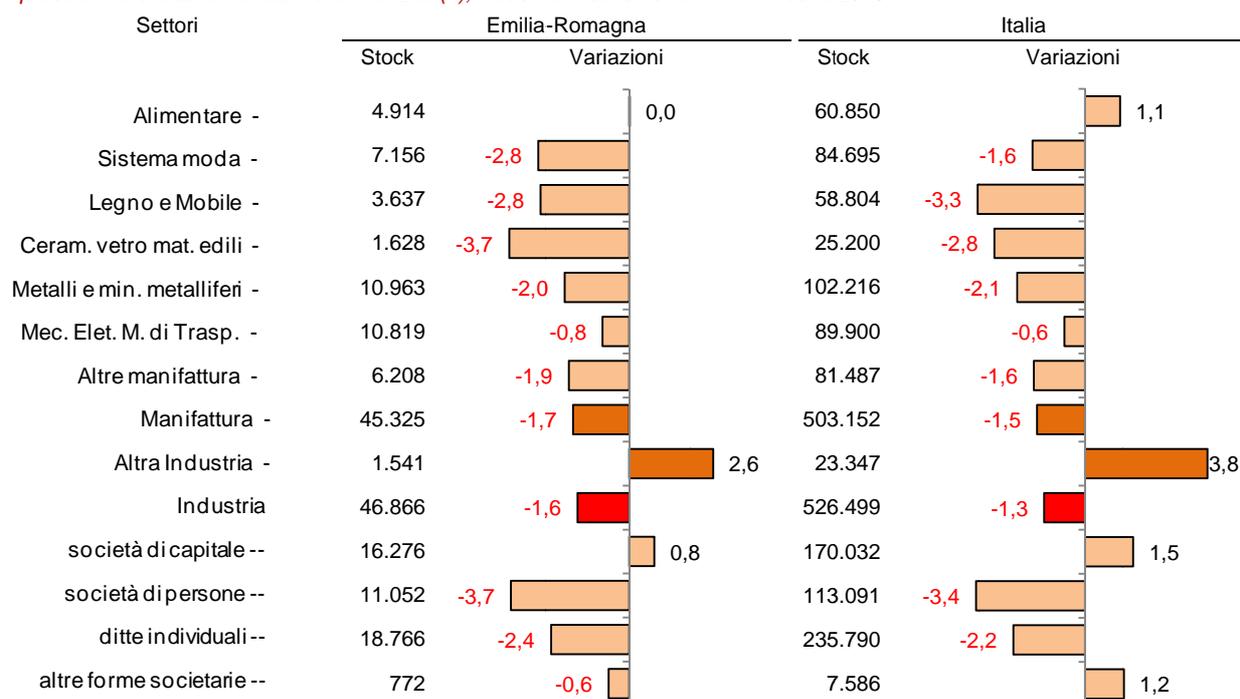
Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

## Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 1° trimestre 2015



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

cento). Non è mancato qualche aumento come nel caso della carta-stampa-editoria (+3,5 per cento) e, soprattutto, dell'alimentare, che ha quasi triplicato le ore autorizzate.

Nell'ambito delle deroghe la situazione è apparsa in deciso alleggerimento (-93,2 per cento). Nel solo settore artigiano dell'industria in senso stretto è stata rilevata una flessione del 97,1 per cento.

### Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel primo trimestre 2015 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni d'ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per 437 imprese, in misura tuttavia più contenuta rispetto al passivo di 445 rilevato nell'analogo trimestre del 2014.

A fine marzo 2015 le imprese attive dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna sono ammontate a

46.866, con una diminuzione dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. Da questa tendenza negativa si è distinto il solo comparto energetico, le cui imprese attive sono aumentate da 1.317 a 1.362, grazie soprattutto al proliferare della produzione di energia elettrica, le cui imprese sono passate da 623 a 641.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, le società di capitale sono state le sole ad aumentare (+0,8 per cento), consolidando la pluriennale tendenza. Le forme giuridiche "personali" hanno continuato a ridursi: società di persone -3,7 per cento; imprese individuali -2,4 per cento. Stessa sorte per le "altre società" (-0,6 per cento), il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è tuttavia limitato (1,6 per cento).

Dal lato della nazionalità, le imprese attive straniere hanno mostrato una relativa migliore tenuta (-0,3 per cento) rispetto alle altre imprese (-1,8 per cento).

### Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

### I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

### Previsione per il 2015

Lo scenario economico di Prometeia – Unioncamere Emilia-Romagna stima per il 2015 una crescita reale dell'1,7 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna.

La ripresa, dopo tre anni di recessione, dovrebbe innescare un ciclo virtuoso dell'occupazione. Le unità di lavoro, che ne esprimono il volume effettivamente svolto, sono attese complessivamente in crescita del-

lo 0,9 per cento e più sostanzioso dovrebbe essere l'aumento della sola occupazione alle dipendenze (+1,2 per cento).

Nel biennio 2016-2017 il valore aggiunto continuerà a crescere, avviando una fase virtuosa che dovrebbe durare almeno cinque anni, con conseguenze positive sulle unità di lavoro destinate anch'esse ad aumentare, tra il 2016 e il 2020, a tassi mediamente attestati allo 0,6 per cento.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>